



ECHI DI VITA

della Comunità parrocchiale di S. Lorenzo m. in Isola del Liri

Anno XL - numero 4

22 Gennaio

Don Alfredo Di Stefano

L'AMORE DI DIO E' LA CURA DELLA NOSTRA TRISTEZZA

Giovanni il Battista è stato appena arrestato, è accaduto qualcosa di minaccioso che, anziché impaurire e rendere prudente **Gesù**, lo fa uscire allo scoperto, a dare il cambio a Giovanni.

Gesù abbandona famiglia, casa, lavoro, lascia Nazaret per **Cafarnao**, non porta niente con sé, solo un **annuncio**. Che riparte da là dove Giovanni si era fermato: **convertitevi perché il regno dei cieli è vicino**.

Sono le parole inaugurali del Vangelo, generative di tutto il resto.

Convertitevi. Noi interpretiamo come «*pentitevi*», mentre è l'invito a rivoluzionare la vita: cambiate logica, spostatevi, non vedete dove vi porta questa strada?

È l'offerta di un'opportunità: **venite con me**.

Questo regno si è fatto vicino. È come se Gesù dicesse: tenete gli occhi bene aperti perché è successo qualcosa di importantissimo! Giratevi verso la luce, perché la luce è già qui. Dio è qui, come una forza che circola ormai, che non sta ferma, come un lievito, un seme, un fermento.



Il Vangelo termina con la chiamata dei **quattro pescatori** e la promessa: **vi farò pescatori di uomini**.

Con che cosa, con quale rete pescheranno gli uomini?

Il Vangelo è la chiave: è possibile vivere meglio, per tutti, perché la sua parola risponde alle necessità più profonde delle persone. Perché quando è narrato adeguatamente e con bellezza, sicuramente il Vangelo risponde ai bisogni più profondi dei cuori e mette a disposizione un tesoro di vita e di amore, che non inganna, che non delude.

La conclusione del brano di oggi è una **sintesi affascinante** della vita di Gesù.

Camminava e annunciava la buona novella, camminava e guariva la vita.

Gesù cammina verso di noi, **gente delle strade**, incontro a noi, **gente dalla vita ordinaria** e mostra con ogni suo gesto che **Dio è qui, con amore**. E questa è l'unica cosa che guarisce la vita.

Questo sarà anche il nostro annuncio, a ciascuno dire: **Dio è con te, con amore**.

CURIOSANDO IN CITTA' 3 - Rubrica a cura di Carla Campagiorni

Il territorio di Isola del Liri ha una curiosa conformazione e si estende nella parte verso i **monti** incuneandosi tra i Comuni di **Castelliri** e **Sora** fino quasi a raggiungere il confine con **Veroli** poco più in là.

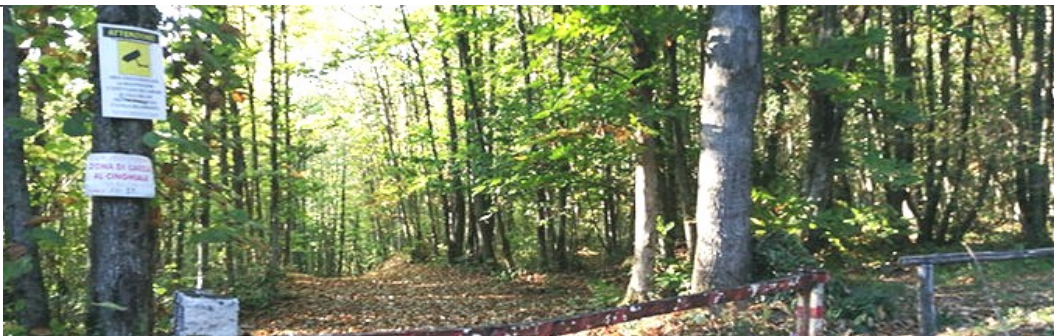
In questa zona si trova il **bosco comunale**.

Si tratta di una estensione di circa 131 ettari, si raggiunge percorrendo la strada provinciale via Selva che lo attraversa. Il bosco è popolato di alberi di **castagno**, di **robinie** e di **querce**, oltre a ospitare un variegato sottobosco fatto di arbusti e fioriture variegata, **dalle felci alle primule, oltre a funghi** di ogni specie.

Qualche curiosità.

Il bosco è un meraviglioso mondo naturale pieno di risorse. Al suo interno ci sono dei sentieri ampi per fare tranquille passeggiate, una bella area di sosta e curiosando un po' più avanti si incontra una fonte d'acqua, meta privilegiata degli abitanti del bosco. Piccoli e grandi animali selvatici infatti si avvicinano per dissetarsi.

Quando si entra nel bosco, si entra in un mondo speciale, ovattato dai rumori della civiltà e bisogna entrarci con il massimo rispetto della natura, non uscendo dai sentieri, non portando via fiori o altro, non gettando rifiuti o cose da mangiare, non disturbando gli animalletti.



LA PARTECIPAZIONE DEI FEDELI ALLA LITURGIA



Nella **Sacrosanctum Concilium**, (cap. II n. 48) dedicata al **mistero eucaristico**, leggiamoe: *“La Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come muti ed estranei spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendolo bene per mezzo dei riti e delle preghiere, partecipino all’azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente”*.

Le parole iniziali *“E’ ardente desiderio della Madre Chiesa...”* e *“la Chiesa si preoccupa vivamente...”*, dicono l’importanza e la delicatezza che il Concilio annette alla questione, frutto di una lunga gestazione e di una tra le istanze più forti e corali emerse dalla consultazione dell’episcopato mondiale nella fase preparatoria del **Vaticano II**.

L’importanza è confermata anche dal fatto che quello della **partecipazione alla liturgia** è stato non solo il **segno più vistoso**, ma anche l’argomento che ha spianato la strada anche ad altri aspetti della vita ecclesiale, nell’ottica della **comunione** e della **corresponsabilità**.

E’ facile ricacciare i fedeli al ruolo di spettatori della celebrazione, ma dal n. 14 sempre del cap. II emerge con chiarezza come l’esigenza della **partecipazione dei fedeli** sia il **mandato** più pressante che l’assise ecumenica rivolge a tutta la Chiesa circa il celebrare cristiano che già nel suo significato etimologico comporta non solo il *“convenire in unum”*, ma anche l’**agire insieme** *“con decoro e con ordine”*.

Il Concilio ritiene anzitutto che la **partecipazione dei fedeli** è *“richiesta dalla natura stessa della liturgia”*; lo si ricava dal suo significato etimologico di *“azione”* non solo a favore del **popolo**, in quanto *“actio Christi”* che nella celebrazione fa dono dello Spirito attraverso i santi segni per santificare il popolo di Dio convocato attorno a lui nell’assemblea liturgica; ma anche come *“actio Ecclesiae”*, in quanto azione della **comunità** nell’assemblea liturgica per esercitare il culto come **Corpo unito al suo Capo**.

In questo modo il Concilio ha dato un **fondamento biblico e sacramentale** alla partecipazione dei fedeli alla celebrazione.

Diacono Gianni

APRIAMO I NOSTRI CUORI PER COGLIERE I TESORI DELLA DIVERSITA' TRA NOI

La **SETTIMANA DI PREGHIERA PER L’UNITA’ DEI CRISTIANI** ci ha sollecitati a riallacciare i rapporti con la Chiesa Evangelica Battista, rimasti in sospeso con la pandemia ed il trasferimento in Puglia del Pastore Vittorio De Palo. Così martedì sera ci siamo incontrati nell’Ufficio di don Alfredo con Vera Marziale e Vittorio Pallagrosi per concordare tempi e modalità della **CELEBRAZIONE ECUMENICA**, svolta **venerdì 20 gennaio** nella **Chiesa di S. Giuseppe** sul tema *“Imparate a fare il bene e cercate la giustizia”* tratto da Isaia 1, 17.

IO AMO LA SCUOLA!

Lunedì 16 Gennaio presso la sala Agape della nostra Parrocchia si è svolto l'**incontro sinodale** rivolto alla **Scuola**. Tante insegnanti hanno accolto l'invito a partecipare e hanno ascoltato con curiosità la presentazione del nostro **3° Cantiere** con numerose **domande-stimolo** su come parrocchia e chiesa camminino insieme ma, a volte, distanti.

La **Dirigente scolastica Maddalena Cioci** ha aperto l'incontro ringraziando il parroco e parlando della **centralità della famiglia**. Ha ricordato gli esempi di **don Lorenzo Milani** dell'imparare ad imparare, ma anche quello di **Papa Francesco** che afferma che **per crescere un bambino ha bisogno del villaggio**.

Don Alfredo ha invitato la scuola a proseguire la **collaborazione** con la parrocchia, che non sia però occasionale. Ha auspicato la nascita di **progetti condivisi** sui temi quali la solidarietà, la crescita, il rispetto dell'altro che stanno a cuore ad entrambe le agenzie educative.

Preziosi gli **interventi delle insegnanti** che hanno sottolineato il carattere di **missione** del loro lavoro, hanno letto **testi poetici** sul valore dei figli che sia la scuola sia la parrocchia seguono nella crescita.

La **bellezza** è un altro tema comune su cui parroco e insegnanti possono costruire itinerari condivisi. Il parroco ha chiesto infine di simpatizzare con la parrocchia, di farsi avanti per promuovere e condividere esperienze formative e arricchenti. L'impegno reciproco è stato quello di iniziare a pensare a progetti comuni.

Creare sinergia tra scuola e parrocchia è la **sfida** che ci attende.

Cristina Piedimonte



E la sfida si è fatto gesto concreto con il **"dono"** fatto dalla nostra Parrocchia alla Scuola primaria e alla Scuola Secondaria di Isola del Liri: un **albero di pere rosse** e un **albero di mele cotogne** da piantare nei giardini dei due edifici scolastici, da curare con dedizione e attendere con pazienza che mettano foglie, fiori e frutti. Proprio come gli alunni.



Piantare un ALBERO
è segno di **SPERANZA**,
è gesto di **FIDUCIA**,
è testimonianza di **AMORE**.

A ricordo dell'incontro sinodale
IL CANTIERE DELLA SCUOLA
la **Comunità parrocchiale**
dona alla **Scuola di Isola del Liri**
L'ALBERO DI SAN LORENZO



Nelle foto di Gianni Urbini la Sala Agape piena di insegnanti e di operatori pastorali. Al tavolo il parroco e la Dirigente scolastica.

Sala Agape, 16 gennaio 2023

AVVISI E APPUNTAMENTI



Oggi e' la **DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO**, che ha come tema un'espressione tratta dalla Prima lettera di Giovanni: «*Vi annunciamo ciò che abbiamo veduto*» (1Gv 1,3). Noi, **annunciatori della Parola!**

Ogni discepolo di Gesù non porta solo un insegnamento, ma testimonia la **presenza viva del Risorto** dentro di sé.

Nell'esperienza cristiana c'è un momento dove tutto questo è vissuto in modo pieno: la **celebrazione eucaristica**.

Da qui l'invito a vivere la **Domenica della Parola di Dio** riscoprendo il profondo nesso esistente tra **Parola ed Eucarestia**, lasciandoci guidare proprio dalla **celebrazione eucaristica** nei suoi diversi momenti.

MERCOLEDÌ 25 GENNAIO

Si chiude la Settimana di preghiera per l'unità dei Cristiani

GIOVEDÌ 26 GENNAIO

Alle ore 18.00 nella Sala Agape incontro sul VANGELO

VENERDÌ 27 GENNAIO

GIORNATA DELLA MEMORIA

SABATO 28 GENNAIO

Commemorazione della SHOAH alle ore 17,45 presso il TEATRO STABILE

SABATO 28 GENNAIO

Due ore insieme con l'ACR per dire che alla **PACE** si arriva dopo un serio... allenamento!

Ore 14,30 al piazzale Bottaro
Ore 15-17 Auditorium Comunale

Un passo dopo l'altro... ci prepariamo al pellegrinaggio in Terra santa. 1

Stavolta si fa! Sì, più di **40 pellegrini** formeranno il gruppo che **dal 20 al 27 aprile** volerà con don Alfredo in Israele e in Giordania. Luoghi ricchi di storia, di bellezza, di arte e di fede. E il bagaglio da preparare non è solo di documenti e di vestiario, ma di conoscenze per sapere, già prima e in maniera approfondita, su quali terre poseremo i nostri piedi, quali meraviglie vedremo con i nostri occhi, quali eventi biblici rivivremo proprio lì, in quei luoghi, quali parole riascolteremo dette da Gesù o dai suoi... Che emozione!

Partiti giovedì 20 aprile alle 10.00 dall'Aeroporto Leonardo da Vinci, atterreremo a **TEL AVIV**. Anche se di passaggio, perché diretti al monte Carmelo, ne ammireremo bellezza e modernità. E' stata infatti costruita solo nel 1909 da 60 famiglie della vicina città di Giaffa e il nome è stato preso dalla Bibbia e precisamente dal Libro di Ezechiele (3, 15) in riferimento ad una località della Mesopotamia, "**Giunsi dai deportati di Tel Aviv, che abitano lungo il canale Chebàr, dove hanno preso dimora, e rimasi in mezzo a loro sette giorni**".

Tel Aviv, cioè "**collina della primavera**", è stata dal 1948 al 1949 capitale di Israele ed ospita ancora numerose ambasciate. E' una città moderna, piena di grattacieli e di... gru perché in perenne costruzione. E' la città che non dorme mai, per la vita frenetica dei suoi abitanti, soprattutto giovani, ma dal venerdì sera e nella giornata di sabato, tutto cambia: negozi chiusi, lavoro sospeso, ci si dedica al riposo, alla famiglia, a se stessi: è lo Shabbat.

Il nucleo antico e la città moderna



Monte Carmelo, in ebraico *Har HaKarme* vale a dire "**la vigna**" o il "**giardino**" o il "**paradiso di Dio**", si innalza sulla città di Haifa. Qui il **profeta Elia**, nove secoli prima di Cristo, "vide" salire dalla terra una piccola nube che portò la pioggia e salvò Israele dalla siccità. In quella visione i mistici cristiani hanno sempre visto la **Vergine Maria**, che portando in sé il **Verbo divino**, ha dato la vita e la fecondità al mondo.



Un gruppo di eremiti vicino alla Fontana del Profeta costruì una cappella, che nei secoli successivi divenne un grande Santuario, più volte distrutto e ricostruito, sempre più grande e sempre più bello, dedicato a **Maria "Stella del mare"**.

Qui in seguito alla visione della Madonna apparsa al venerando Priore **S. Simone Stock** il 16 luglio 1251, nacque la devozione dello **Scapolare Carmelitano**: due pezzi di stoffa marrone legati da cordicelle o nastri, che poggiano sulle spalle. Un invito a portare la croce ogni giorno per tutta la vita, un segno di salvezza e di predilezione da parte di Maria.

(continua)